

Impressioni di Settembre

di Emiliano Vitalini

E' una fresca giornata che prelude all'autunno.
Mi trovo nel dojo a praticare da solo.
Eppure non è così.
Non è così dall'ultimo Gasshuku, per me il primo, che mi ha visto protagonista attivo non solo nella pratica ma anche nella preparazione dell'evento stesso.

E' una strana sensazione, mi sento rigenerato, attraversato da una sorta di energia che quasi mi risulta difficile controllare.

Dov'è che sono cambiato?

In realtà mi sento come un bambino che trovandosi in mezzo a qualcosa di cui non riesce a darsi una spiegazione logica si lascia trascinare dagli eventi come una piuma sospesa nell'aria.

Ho sempre creduto che non siamo degli esseri statici, ma in continua evoluzione: come ogni giorno il nostro patrimonio di cellule cambia per lasciar posto a delle nuove così il nostro spirito si evolve in continuazione in un susseguirsi di eventi dinamici così repentini e continui che a fatica riusciamo a stargli dietro.

Ed ora è quello che sto provando, una sorta di fatica interiore a capire quello che è successo e sta ancora succedendo.

In una settimana, in quel momento, durante la pratica troppi sono stati gli eventi da cui ho imparato, ed ora, come se fossero in fila uno dopo l'altro continuo a metabolizzarli senza talvolta accorgermene.

Ma ora sono qui da solo nel dojo, e mentre eseguo il Kata Sanchin vedo lo sguardo imponente di Higaonna Sensei che osserva i miei movimenti, mentre mi sembra di sentire sul mio corpo le impetuose mani dei capo istruttori che correggono la mia postura.

Ora invece guardo il Maestro Paolo che mi spiega laddove sbaglio e lo guardo con gli stessi occhi intrisi di ammirazione, rispetto e dedizione con cui lui stesso osservava Higaonna Sensei.

Mentre mi muovo posso avvertire l'energia lasciata da tutte le persone che praticano nel dojo e allora diventa un qualcosa di indescrivibile perchè il vuoto materiale è riempito da

quest'energia.

Il mio spirito, il mio corpo, il mio essere intero è permeato di un qualcosa di nuovo, un nuovo abito che ho indossato per essere un uomo migliore. Non so dove tutto questo mi porterà ma penso alle parole di uno scrittore che una volta disse:

"...non aver paura, quando avrai occhi per sentire ed orecchie per vedere è allora che l'Universo sarà un tutt'uno..."

In questa fresca giornata di settembre, nel dojo accanto al mio Maestro, sento che queste paure iniziano ad allontanarsi.

